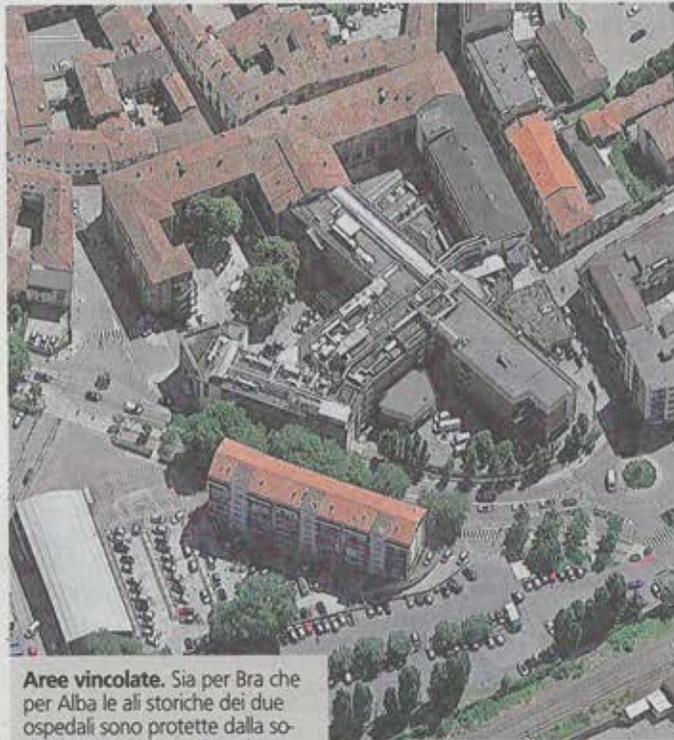


San Lazzaro e Santo Spirito, che faremo dei vecchi ospedali?

La vendita delle due strutture permetterebbe di ripagare i 26 milioni anticipati dalla Regione per completare il cantiere di Verduno



Aree vincolate. Sia per Bra che per Alba le ali storiche dei due ospedali sono protette dalla sovrintendenza, le parti moderne sono vincolate ad un uso esclusivamente sanitario.

Quello più difficile è che qualcuno faccia a botte pur di aggiudicarsi la prima manifestazione d'interesse relativamente ai due (ex) ospedali. A quel punto si andrebbe ad abbassare la richiesta considerando di vendere separatamente le parti

storiche e gli ampliamenti. Il nuovo Prg di Alba ha un "ambito speciale" che prevede un ampio intervento residenziale e commerciale nella zona dell'ex San Lazzaro che include la sopraelevazione della stazione bus ed il recupero degli spazi "ex Egea". Anche Bra ha delle previsioni urbanistiche relative ad una seconda vita del Santo Spirito. Dal punto di

NUOVO DIRETTORE ASL
IL BENVENUTO DI MARELLO
AL DOTTOR MASSIMO VEGLIO



» Giovedì 7 giugno il sindaco di Alba Maurizio Marelo ha accolto nel proprio ufficio in municipio Massimo Veglio, neo direttore dell'Asl Cn2, nominato dalla Giunta regionale il 29 maggio scorso. «Durante l'incontro - spiega il primo cittadino - ho rinnovato la mia disponibilità e la mia massima collaborazione che, posso dire, è anche quella di tutta la Conferenza dei Sindaci sull'obiettivo principale, che è terminare il nuovo ospedale Alba-Bra. Il neo direttore Veglio mi ha detto che è anche il suo obiettivo, quindi lavoreremo insieme soprattutto su questo». Massimo Veglio è arrivato in Comune con il direttore sanitario dell'Asl Cn2 Giovanni Messori Ioli e il direttore amministrativo Gianfranco Cassisa (nella foto).

vista del vincolo della destinazione a uso sanitario potrebbe accadere che le parti moderne possano entrare in gioco come case della salute. Potrebbero interessare un costruttore in grado di comprare, demolire e ricostruire spazi funzionali per strutture da affidare a medici di base per costituire "avamposti sanitari" in grado di gestire ad Alba e Bra i codici bianchi, verdi e poco oltre. Destinando a Verduno i codici gialli, rossi ed emergenze indifferibili. Non dimentichiamo che ad Alba e Bra mancano un centinaio di letti per lungo degenza; altra ipotesi che potrebbe offrire a parti dei due ospe-

dali una seconda possibilità. Gli spazi antichi saranno più difficili da rimettere in circolo. Farne dei residence, alloggi prestigiosi in centro città, hotel o case di riposo con molte stelle oppure spazi commerciali è la speranza. Ci sono poi dei servizi sanitari e degli uffici (prenotazioni, centro prelievi, vaccinazioni, sportelli burocratici, socioassistenziali e ambulatori) che resteranno attivi nelle due città. I due vecchi ospedali, in questo senso, potrebbero fare comodo. Ma, ad Alba, si farà molto spazio libero nella sede di via Vida così come nella sede Asl braidese di via Goito.

SANITÀ

DI BEPPE MALÒ

» Giunti a questo punto della lunghissima vicenda del nuovo ospedale unico sarebbe facile dimenticare che per qualche mese di ospedali ne avremo... tre. Come noto però, il San Lazzaro ed il Santo Spirito sono destinati a essere venduti in quanto previsti nel piano di finanziamento di Verduno. In un certo senso i due presidi attualmente in uso hanno fatto da garanzia per un anticipo di cassa da parte della Regione, che proprio in questi giorni si è fatta viva per avere notizia di 26 milioni gentilmente messi a disposizione per consentire il proseguimento delle attività di cantiere nei mo-

menti più bui di questa vicenda. L'Asl ha recepito la richiesta della Regione e ha dato inizio agli adempimenti per la manifestazione d'interesse nei confronti delle due strutture. Che hanno lo stesso, importantissimo, limite mercantile: la parte storica è sottoposta a vincolo dalla Soprintendenza. La parte moderna dovrebbe, ma qui si potrebbe risolvere, essere soggetta a vincolo per lo svolgimento di attività sanitarie. L'Asl ha richiesto le perizie di valutazione dei due stabili alla "Scr Piemonte" e la ha trasmessa alla Regione per ottenere l'autorizzazione alla vendita. Avendo piacere di recuperare i 26 milioni già anticipati, sarà molto probabile che da Torino arrivi presto il via libera per la compilazione dei bandi. Quali sono gli scenari possibili?